

# Vardzia, la scenografica città rupestre scavata nella roccia della Georgia

di Federica Giuliani | [Instagram](#)

**Vardzia**, situata in una regione della **Georgia** meridionale confinante con Turchia e Armenia, è un vivace puzzle di cultura, paesaggio e cucina. Ma soprattutto, una delle città rupestri più straordinarie del Paese.

Originariamente **nata come una fortezza**, sotto il regno di re Giorgi III nel XII secolo, presenta un'elaborata serie di caverne, camere e tunnel segreti per fuggire in caso di necessità. Nel corso del tempo, si è **trasformata in monastero** che ospitò circa 2.000 monaci e altrettanti residenti. Grazie al fertile terreno terrazzato e a un complesso sistema di irrigazione, fu una città autosufficiente fin dagli inizi.

In questo periodo la letteratura e l'arte fiorirono come mai prima, ma per quanto prospero, **il successo di Vardzia ebbe vita relativamente breve**. Nell'anno 1283, infatti, la regione, con la città, venne devastata da un terremoto. Cadute le sue mura, Vardzia rimase senza una solida difesa e la maggior parte dei suoi abitanti fu costretta ad andarsene. Rimase solo la comunità monastica, che resistette ancora 300 anni.

Oggi, la città è ancora gestita da un piccolo gruppo di religiosi, tornati dopo il crollo dell'Unione Sovietica.



## Vardzia: la città scavata nella roccia

Le città scavate nella roccia sono presenti anche in altri Paesi. Basti pensare alla [Cappadocia](#) in Turchia, ma non mancano nemmeno in [Italia](#).

Della georgiana Vardzia **restano circa 500 grotte**, tra cui una farmacia con le sue scaffalature scolpite intatte e cantine con i *qvevris* (antichi vasi di terracotta per la vinificazione).

Ancora più in profondità nella montagna si trova il **labirinto di tunnel** inesplorati – alcuni lunghi più di 600 piedi – che formano un'antica rete.

La struttura più caratteristica è il **massiccio campanile** che sporge dalla sommità di una piattaforma rocciosa. Conserva la maggior parte della sua gloria originale, anche se l'originaria campana è mancante: fu infatti rubata dai Mongoli.

All'interni della **Chiesa della Dormizione**, invece, si possono vedere pregevoli affreschi tra cui uno rappresentante la regina Tamara. La sorgente naturale nascosta nelle profondità dei tunnel, infine, si dice che sia formata dalle sue lacrime.

## I sapori della regione

Nella regione di Samtskhe-Javakheti non mancano nemmeno tradizioni gastronomiche antiche, anche grazie alle tante influenze culturali.

Nel piccolo villaggio di Andriatsminda, ad esempio, alcune famiglie conservano la tradizione del **tenili**, un formaggio tipico noto per la sua consistenza a capelli d'angelo.

Per assaggiare le migliori delizie georgiane conviene però esplorare Tblisi dove si possono trovare le **lokokina** (lumache) da gustare come ripieno succoso per **khinkali** (sorta di ravioli). E poi c'è il Meskhuri shoti (pane meskhetiano) e il **tatarberaki**: delicati quadrati di pasta bollita affogati in una ricca salsa di aglio, cipolla, burro e yogurt.

© TravelGlobe RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi su facebook

Condividi su twitter

Condividi su whatsapp

Condividi su email